



REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI LECCE
COMUNE DI GALATINA



PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO DENOMINATO "PINTA" CONNESSO ALLA RTN DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 20148,80 KWdc E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN RICADENTI NEL COMUNE DI GALATINA (LE), CON PIANO AGRONOMOICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA.

**UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI GALATINA (LE)
FG. 46 PARTICELLE 1-2-9-10-11-68-70-75-79-82-85-87-91-95-96-97-102
FG. 47 PARTICELLA 4**

TITOLO:

Relazione Paesaggio Agrario

CODICE ELABORATO:

RelazionePaesaggioAgrario

SCALA:

DATA	MOTIVO REVISIONE	REDATTO	APPROVATO
01.12.22	PRIMO CARICAMENTO		N/A

TECNICO:

Dott. Agr. Stomaci Mario



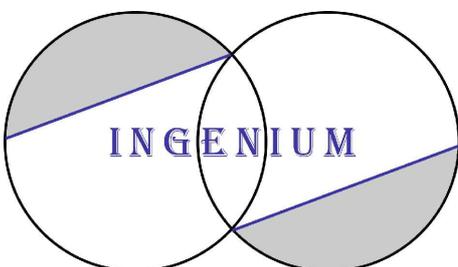
PROGETTISTA:

ING. FRANCESCO CIRACI'



COMMITTENTE:

**COLUMNS ENERGY s.p.a.
C.F./P.IVA 10450670962
Città MILANO CAP 20121
Via Fiori Oscuri, 13
PEC: columnsenergysrl@legalmail.it**



INGENIUM | Studio di Ingegneria di Ciraci Francesco,
Sede legale: San Lorenzo n. 2, Ceglie Messapica (Br), 72013,
Cell.3382328300,
Email: ciracifrancesco@gmail.com

Sommario

1. PREMESSA	3
2. Descrizione paesaggio agrario	4
2.1 Descrizione area impianto Lotto_1	5
2.2 Descrizione area impianto Lotto_2	8
2.3 Descrizione area extra impianto 1 - area extra impianto 2	12
2.4 Descrizione terreni circostanti	15
3. Colture di pregio presenti nell'area vasta e nell'area di progetto	23
4. Colture di pregio presenti nell'area di progetto	26
5. Conclusioni: interazione con le colture di pregio nell'area di progetto	27

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agr. Mario Stomaci, iscritto al n. 652 dell'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce, è stato incaricato dalla società COLUMNS ENERGY S.p.a. di redigere una relazione sugli elementi caratteristici del paesaggio agrario, al fine di individuare, descrivere e valutare le caratteristiche di quest'ultimo, oggetto del progetto. In particolare, la presente relazione riguarda l'impianto denominato "PINTA" da realizzarsi nel territorio comunale di Galatina su un'area agricola (zona "E" del PPR) estesa per mq 274.311,00 dis tinta al catasto del Comune di Galatina come riportato nella tabella seguente:

N°	Comune	Foglio	Particella	Tipologia opere interessate
Lotti di impianto				
1	Galatina	46	70	Lotto 1
2	Galatina	46	75	Lotto 1
3	Galatina	46	9	Lotto 1
4	Galatina	46	87	Lotto 1
Superficie Lotto 1				87.050 mq
5	Galatina	46	1	Lotto 2
6	Galatina	46	2	Lotto 2
7	Galatina	46	82	Lotto 2
8	Galatina	46	79	Lotto 2
9	Galatina	46	85	Lotto 2
10	Galatina	46	10	Lotto 2
11	Galatina	46	11	Lotto 2
Superficie Lotto 2				187.261mq
Superficie Lotto destina a piano colturale				
12	Galatina	46	102	Lotto agricolo
13	Galatina	46	2	Lotto agricolo
14	Galatina	46	82	Lotto agricolo
15	Galatina	46	79	Lotto agricolo
16	Galatina	47	4	Lotto agricolo
Superficie Ampliamento S.E.				50.000 mq
S.E. Galatina Specchia				
17	Galatina	30	10	Futura S.E. Galatina Specchia
18	Galatina	30	204	Futura S.E. Galatina Specchia
19	Galatina	30	205	Futura S.E. Galatina Specchia
20	Galatina	30	13	Futura S.E. Galatina Specchia
18	Galatina	30	206	Futura S.E. Galatina Specchia
19	Galatina	30	207	Futura S.E. Galatina Specchia
20	Galatina	30	210	Futura S.E. Galatina Specchia
21	Galatina	30	11	Futura S.E. Galatina Specchia
22	Galatina	30	209	Futura S.E. Galatina Specchia
23	Galatina	30	12	Futura S.E. Galatina Specchia
24	Galatina	30	208	Futura S.E. Galatina Specchia
25	Galatina	30	210	Futura S.E. Galatina Specchia
Superficie S.E.				17.200,00 mq

Su tali particelle è prevista la realizzazione di un impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica; l'impianto fotovoltaico denominato

“PINTA” è di potenza DC pari a 20.148,80 KWp. Tale valore deriva dalla sommatoria delle rispettive potenze dei singoli lotti riportate nella seguente tabella:

Lotto d'impianto	Potenza Elettrica DC (KWp)
Lotto_1	6.311,20
Lotto_2	13.837,60

2. Descrizione paesaggio agrario

Il paesaggio agrario del Salento centrale si presenta come un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Questo paesaggio è il risultato di un'antica attività antropica che nel corso dei secoli ha fortemente modificato la fisionomia originaria del territorio.

L'area interessata dal progetto ricade nel comune di Galatina, provincia di Lecce, località Torre Pinta, nell'area a nord dell'abitato di Galatina, e ad una distanza dal centro abitato di circa 4,7 km, ricadente in una zona agricola.

Il territorio è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diversi paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.

Il comune di Galatina è situato nella parte centrale del Salento e occupa una superficie di 82,65 km². La città sorge sul declivio orientale di una leggera altura, con il centro storico a 78 m s.l.m. costruito in modo da raccogliere l'acqua piovana che scende da ovest in profonde cisterne scavate nel calcare. Il territorio circostante degrada fino a 39 metri s.l.m. in direzione di Soleto mentre il punto più alto raggiunge gli 84 metri s.l.m. in direzione di Galatone. Confina a nord con i comuni di Copertino e Lequile, a est con i comuni di Soleto e Corigliano d'Otranto, a sud con i comuni di Sogliano Cavour, Cutrofiano, Aradeo e Seclì, a ovest i comuni di Galatone e Nardò. Trattasi di territorio pianeggiante caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea e colture di ortaggi.

Il clima di Galatina è di tipo mediterraneo con inverni miti ed estati caldo-umide, le temperature nel mese più freddo non scendono quasi mai sotto i 9° ed occasionalmente salgono sopra i 25°; le stagioni intermedie sono molto brevi e calde, mentre le estati sono estremamente calde: occasionalmente le temperature salgono sopra i 40° e raramente scendono sotto i 24°. Le

precipitazioni si attestano a 676 mm annui e si concentrano in autunno e inverno. Facendo riferimento alla ventosità, i comuni del basso Salento risentono debolmente delle correnti occidentali grazie alla protezione determinata dalle serre salentine che creano un sistema a scudo. Al contrario, le correnti autunnali e invernali da Sud-Est favoriscono in parte l'incremento delle precipitazioni, in questo periodo, rispetto al resto della penisola.

PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 02/01/2023

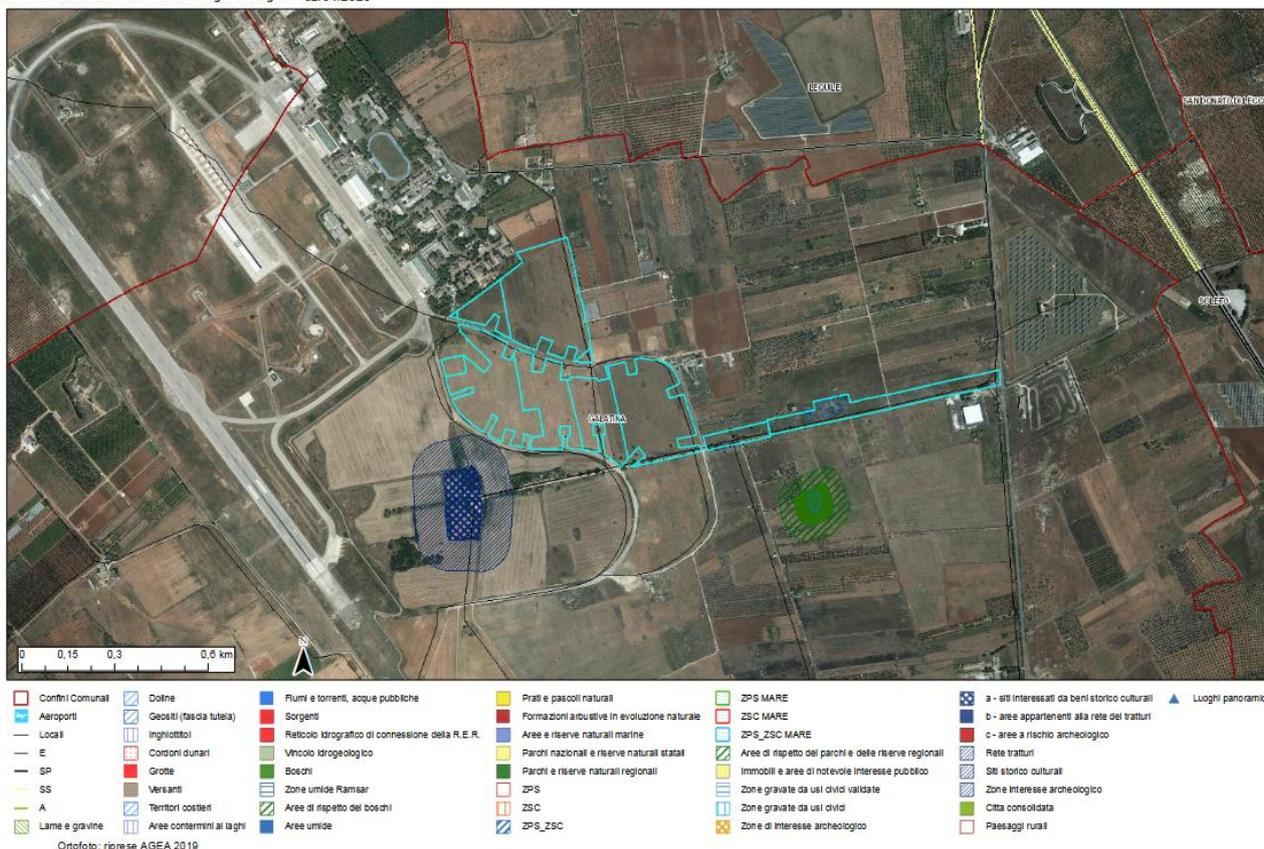


Immagine 1: Area oggetto di studio

2.1 Descrizione area impianto Lotto_1

La superficie utilizzata per l'impianto denominato Lotto_1 è riportata al catasto territoriale del comune di Galatina al foglio 46 p.lle 70-75-9-87 ed investe una superficie di circa 87.050 mq. Dal sopralluogo effettuato è stato possibile constatare che il terreno del Lotto 1 è attualmente incolto, nella zona perimetrale nord ovest vi è la presenza di pochissime specie arboree quali:

- ***Pyrus spinosa* (Pero mandorlino)**

Famiglia: Myrtaceae

- È un albero di modeste dimensioni che può raggiungere i 4-6 metri di altezza, dal portamento spesso arbustivo, con chioma molto irregolare. Il tronco presenta corteccia di colore grigio, fessurata negli esemplari maturi. Ha rami eretto-patenti con lenticelle quasi nulle. I getti più giovani sono spesso spinescenti, con corteccia rossastra sovente tomentosa o ricoperta da una caratteristica densa pruina non persistente. Tali giovani rami recano gemme di forma ovoidale, ottuse, racchiuse in 6-9 brattee brunastre, cigliate pelosette ovvero glabre. Le foglie, lunghe dai 2-8 cm, hanno forma strettamente lanceolata, presentano margine intero o lievemente crenulato, con apice acuto. Sono munite di picciolo lungo circa 2-5 cm provvisto di stipole. I fiori, pentameri, sono raccolti in corimbi sorretti da brevi rametti da cui dipartono i peduncoli fiorali, tomentosi, lunghi sino a 2 cm. Il frutto è di forma sferica, con colore che varia da verde-bruno a giallo sporco per la presenza su quasi la totalità della superficie di formazioni suberose (lentiggini) che spesso confluiscono tra loro, ricoprendo l'intero frutto. Ha una grande capacità di adattamento su moltissimi tipi di suolo, è molto comune anche lungo i margini stradali.



Foto 1: Terreno incolto



Foto 2: Terreno incolto



Foto 3: Terreno incolto



Immagine 2: Punti di cattura Lotto_1

2.2 Descrizione area impianto Lotto_2

La superficie utilizzata per l'impianto denominato Lotto_2 è riportata al catasto territoriale del comune di Galatina al foglio 46 p.lle 1-2-82-79-85-10-11 ed investe una superficie di circa 187.261 mq. Dal sopralluogo effettuato è stato possibile constatare come il terreno del Lotto_2 è attualmente destinato alla coltivazione di *Triticum durum* (grano duro) coltivato per la trasformazione in semola.

Il frumento è una pianta appartenente alla famiglia delle Graminaceae; il culmo del frumento raggiunge un'altezza variabile: tale caratteristica è importante in quanto inversamente correlata con la resistenza all'azione del vento e delle piogge che tenderebbero a piegarlo. L'altezza media delle varietà attualmente coltivate è pari a 70-80 cm, mentre le varietà più antiche potevano raggiungere i 150 cm. La spiga è lateralmente compressa, glume carenate fino alla base e glumelle inferiori terminanti sempre con una resta molto lunga e spesso pigmentata, cariosside assai grossa (45-60 mg), ultimo internodo pieno, per cui il culmo sotto la spiga è resistente allo schiacciamento. È una

coltura adatta agli ambienti aridi e caldi e predilige terreni dotati di buona capacità idrica. Essendo investita totalmente a seminativo su tale area non sono state riscontrate specie arboree eccetto che nella parte esterna e a ridosso della strada pochissime specie quali:

- ***Olea europea sylvestris* (Olivastro)**

Famiglia: Oleaceae

L'olivastro altro non è che l'olivo selvatico che cresce spontaneamente in gran parte dei terreni del Mediterraneo. Albero o arbusto longevo di media altezza, dai rami giovani induriti e spinescenti, presenta un tronco contorto e corteccia grigio chiara più o meno liscia; foglie coriacee a margine liscio, brevemente picciolate, ellittico-lanceolate, leggermente mucronate all'apice; fiori pedunculati, bianchi e numerosi, in brevi pannocchie all'ascella delle foglie. I frutti, rispetto a quelli del classico olivo si presentano di dimensioni minori. Ha un portamento arbustivo e si adatta bene a diversi tipi di terreno, resistendo anche alla siccità.

- ***Rubus ulmifolius* Schott. (Mora o rovo comune)**

Famiglia: Rosaceae

Arbusto dai lunghi fusti pruinosi, pentagonali, dapprima eretti, quindi arcuato-ricadenti con grosse spine falciformi sulle coste, a facce scanalate spesso ricoperti da pruina e cere. Le foglie sono pennate, composte da cinque foglioline di forma ovale e con apice acuminato; il margine è dentellato e la pagina inferiore biancastra. I fiori sono riuniti in pannocchie terminali molto tomentose; il frutto (la mora) è in realtà un'infruttescenza formata da numerose piccole drupe tondeggianti. Il rovo è una pianta che cresce dal livello del mare sino alla regione montana, negli incolti, nelle aree ruderali, lungo muretti a secco, soffocando qualsiasi altra specie vegetale. I fusti sono in grado di mettere radici e formare nuove piante.

- ***Helichrysum italicum* (Elicriso)**

Famiglia: Asteraceae

L'elicriso italico è una specie spontanea dell'Europa meridionale presente in quasi tutte le regioni d'Italia. Cresce in garighe, cespuglieti e prati aridi presso il mare, oppure all'interno in luoghi rocciosi, caldi e assolati, su suoli poco evoluti. L'elicriso è una pianta perenne che ha la particolarità di essere

completamente ricoperta da una fitta peluria biancastra che emana un aroma caratteristico. La pianta è un suffrutice alto fino a 50 cm, con foglie argentee, lineari-filiformi; i capolini, di colore dorato brillante, sono riuniti in una densa infiorescenza corimbosa; i frutti sono lucenti, bianchi, di forma cilindrica. Il nome generico deriva dal greco 'helios' (sole) e 'chrysos' (oro) in riferimento al colore giallo brillante dei fiori. Periodo di fioritura: maggio-settembre.



Foto 4: Seminativo



Foto 5: Olivastro



Foto 6 Seminativo



Foto 7: Seminativo



Immagine 3: punti di cattura lotto_2

2.3 Descrizione area extra impianto 1 - area extra impianto 2

L'area extra impianto 1 e l'area extra impianto 2 ricade sul foglio 46 p.lle 102 e parte delle particelle 2 e 82: tali particelle risultano attualmente incolte, solo sulla particella num.102 è stata riscontrata la presenza di diversi esemplari di *Quercus ilex* (Leccio) ed uno di *Eucalypto* (Eucalipto).



Foto 8: Leccio



Foto 9: Eucalipto



Foto 10: Seminativo



Immagine 4: Punti di cattura area extra impianto 1 e 2

2.4 Descrizione terreni circostanti

Come si evince dalle foto riportate di seguito effettuate nei diversi sopralluoghi in campo, è stato possibile verificare che nell'immediato intorno, in una fascia estesa, sono presenti degli appezzamenti destinati a seminativo attualmente incolti sui quali insistono poche specie arboree quali: *Eucalyptus* (Eucalipto), *Ficus carica* L. (Fico), *Oputia ficus indica* (Fico d'india), *Olea europea sylvestris* (Olivastro), *Quercus ilex* (Leccio), *Cupressus* L. (Cipresso) e oliveti affetti da Xylella.

In un piccolo fazzoletto di terra è stata riscontrata la presenza di diversi esemplari di *Quercus ilex* (Leccio). I lotti oggetto di studio risultano essere su particelle adiacenti; per tale motivo per lo studio dell'area circostante, vengono considerati un corpo unico in quanto alcune particelle risultano essere esterne per un impianto ed interne per l'altro.

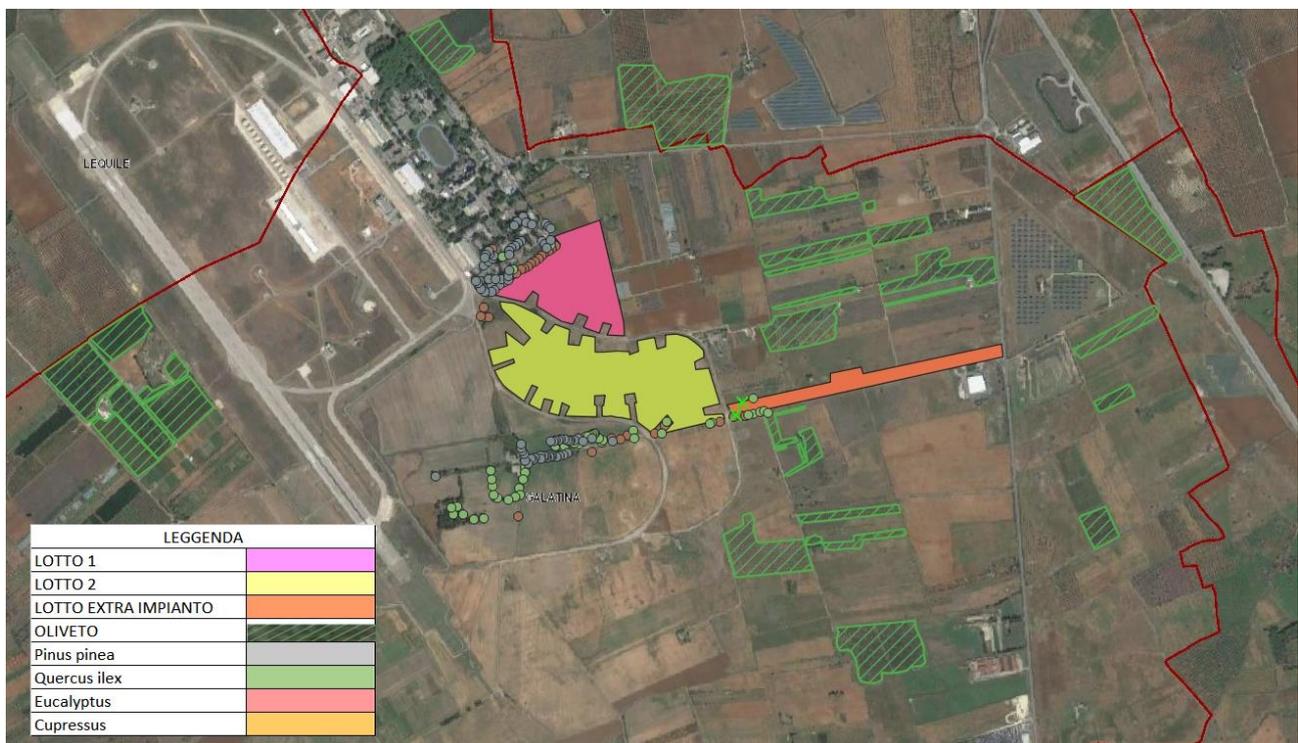


Immagine 5: Rilievo essenze

- ***Eucalyptus* L. (Eucalipto)**

Famiglia: Myrtaceae

L'eucalipto è una pianta sempreverde, in Italia queste piante possono raggiungere i 30 metri di altezza. Presenta un tronco slanciato ed eretto, corteccia liscia, bianco verdognola che si sfalda in placche caduche più scure di varia forma; foglie lanceolate falciformi, sempreverdi, scarsamente aromatiche, lunghe fino a 22 cm e larghe 1-1,5 cm. I fiori (compaiono in primavera-estate) sono

giallognoli, odorosi, pedunculati, riuniti in ombrellette peduncolate formate da 5-10 elementi. Il frutto è un pissidio emisferico di 7-8 mm, che si apre a maturità per 4 valve; i semi, numerosi, sono di colore bruno.

- ***Pinus pinea* L. (Pino domestico)**

Famiglia Pinacee

Il *Pinus pinea* L. (Pino domestico) è un albero alto fino a 30 metri e con un diametro massimo di quasi 2 metri. Originario delle coste del Mediterraneo, è largamente diffuso in Italia. Ha un portamento caratteristico, con un tronco corto e una grande chioma espansa a globo, che col tempo diventa sempre più simile a un ombrello. La sua chioma ad ombrello è formata da rami che si concentrano nella parte alta del tronco terminando con le punte rivolte verso l'alto. Il tronco diritto e spesso biforcuto nei vecchi alberi ad una certa altezza ha una corteccia dapprima grigia e finemente rugosa, poi profondamente solcata in placche bruno-grigiastre. Aghi lunghi da 12 a 15 cm, rigidi, di colore verde vivo, pungenti all'apice che alla base sono avvolti da una guaina trasparente e persistente. Il fusto può esser rettilineo o lievemente curvo, il più delle volte si biforca a varie altezze in rami secondari, determinando anche così la dimensione del fusto alla base: maggiori biforcazioni corrispondono, solitamente, a una base più ampia.

- ***Opuntia ficus indica* (Fico d'india)**

Famiglia: Cactaceae

Il fico d'india è una pianta succulenta, appartenente alla famiglia delle *Cactaceae*, che risulta da un aggregato di articolazioni carnose costituenti le cosiddette "pale" o cladodi, da considerare rami. Le pale all'inizio sono parenchimatose, appiattite, poi acquistano consistenza fibro-legnosa, ingrossano e costituiscono il fusto. Le foglie nascono alla base di varie gemme sparse sulla superficie delle pale e sono poco visibili. Dalle gemme situate sui bordi delle pale se ne sviluppano delle nuove e anche le infiorescenze. La sua diffusione nell'areale pugliese è dovuta alle caratteristiche ed esigenze climatiche della specie; è una specie adatta a vivere in ambienti caratterizzati da lunghi periodi di siccità, è una pianta eliofila e quindi si avvantaggia di un'esposizione diretta alla luce solare, riuscendo a svilupparsi anche su terreni poveri e rocciosi, tipici della macchia mediterranea.

- ***Pyrus spinosa* (Pero mandorlino) vedi pagina 4**
- ***Olea europa sylvestris* (Olivastro) vedi pagina 8**

- ***Quercus ilex* L. (Leccio)**

Famiglia: Fagaceae

È una specie termofila caratteristica della macchia mediterranea, si può trovare dal livello del mare fino ai 600 m. È una delle querce sempreverdi e molto longeva. Il leccio può raggiungere i 30 metri di altezza con chioma densa, sempreverde e molto scura. Presenta tronco dritto e robusto con corteccia rugosa di colore grigio-brunastra; le foglie sono persistenti, coriacee e variano molto nella forma e dimensioni. Sono lunghe al max 7 cm, con breve picciolo, e possiedono una lamina superiore glabra mentre l'inferiore è tomentosa. I fiori maschili sono disposti in glomeruli che formano amenti filiformi, mentre quelli femminili, con breve peduncolo, si trovano sui rami soli o in gruppi di 2-3. Il frutto è una ghianda lunga sino a 3 cm che presenta una cupola grigiasta con squamette appressate.

- ***Cupressus sempervirens* L. (Cipresso italico)**

Famiglia: Cupressaceae

Durante il sopralluogo in campo è stato possibile riscontrare la presenza di diversi esemplari di cipresso comune, chiamato anche italico (*Cupressus sempervirens* L.) che è una conifera appartenente al genere *Cupressus*. Il cipresso è una pianta sempreverde con portamento colonnare, può raggiungere un'altezza di 15-20 metri ma non sono rari i casi in cui l'altezza supera i 25 metri. Le foglie sono di tipo squamiforme e si sovrappongono le une sulle altre, conferendone la tipica forma di questa pianta. L'apparato radicale del cipresso è di tipo fittonante, il che vuol dire che ha una radice centrale dalla quale si sviluppano, con la crescita, radici secondarie; tale radice è un elemento molto importante della pianta in quanto gli garantisce stabilità, in particolare dalle raffiche di vento. Tuttavia, con l'avanzare dell'età, la pianta produce anche radici di ancoraggio che si sviluppano a raggiera rispetto alla chioma per poter ulteriormente garantire una migliore stabilità. Il cipresso è una pianta abbastanza rustica, non richiede particolari suoli e può vegetare bene in molti terreni, anche in quelli più poveri ed aridi. L'unico fattore che può precludere la crescita della pianta in altezza è l'effettiva disponibilità di profondità di terreno che, per far sì che la pianta raggiunga la massima altezza, deve essere superiore ai 50 cm.



Foto 11



Foto 12



Foto 13: Olivi affetti da Xylella



Foto 14: Leccio



Foto 15



Foto 16

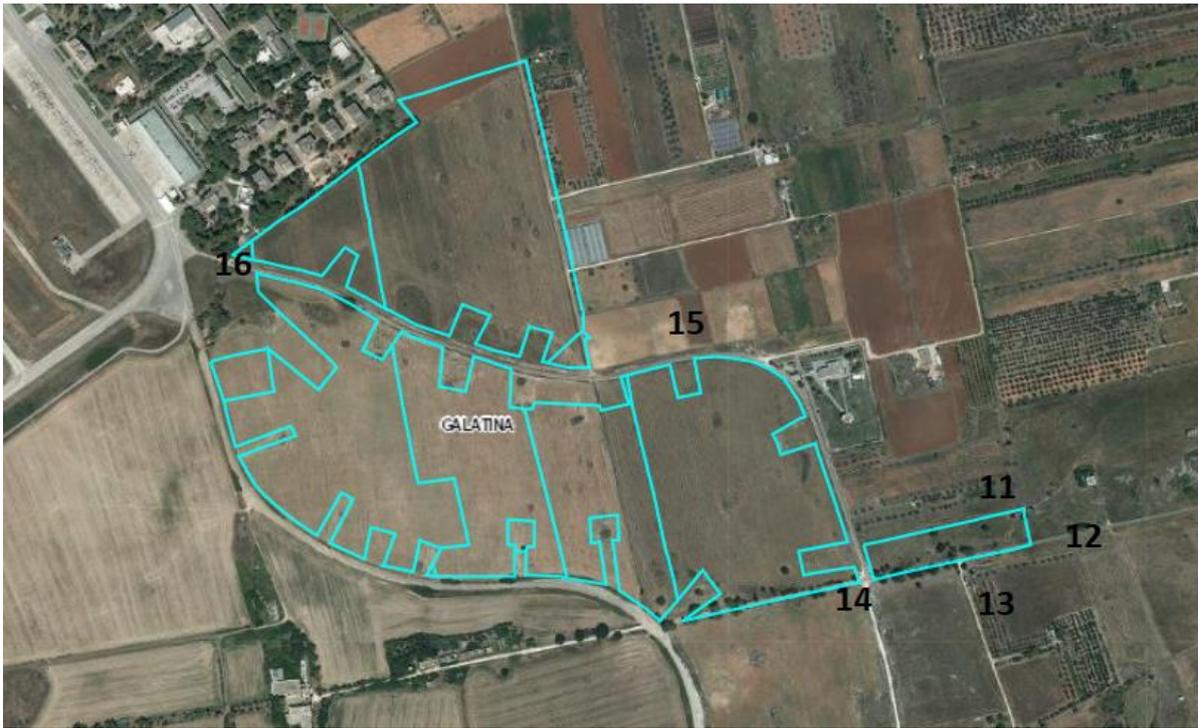


Immagine 6: Punti di cattura area esterna

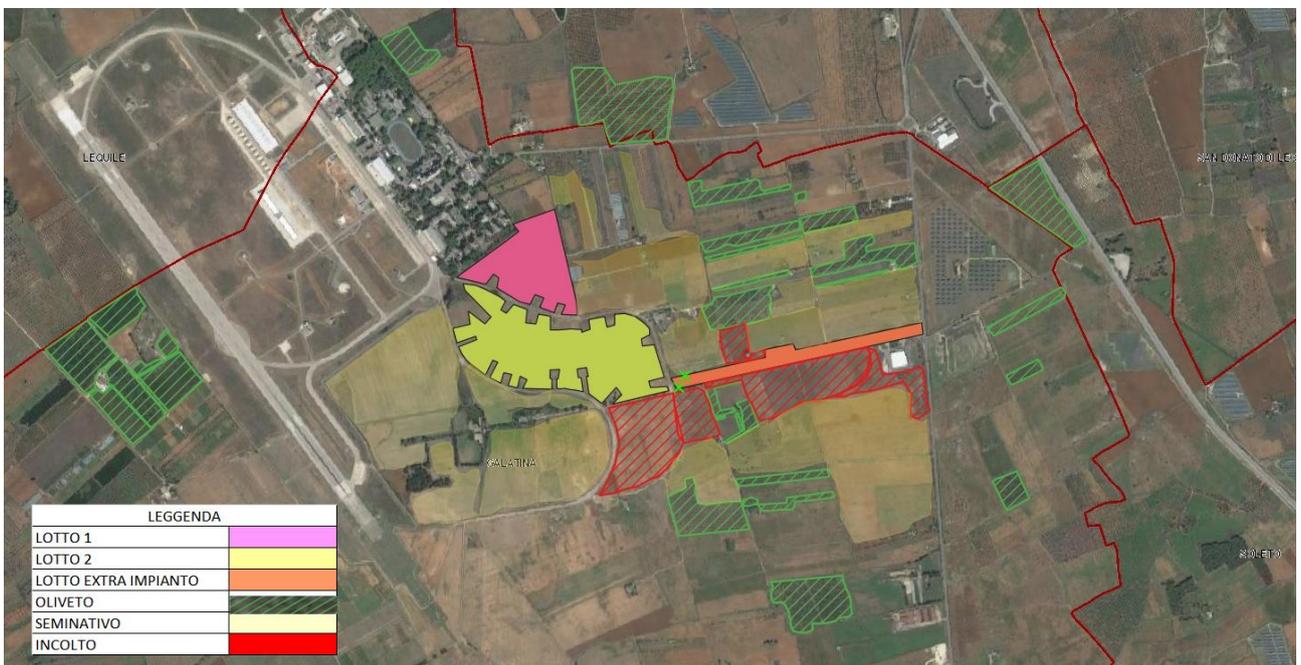


Immagine 7: Destinazione culturale dell'area oggetto di studio e dell'area "intorno".

- Coordinate cartografiche dell'intervento: 40°14'14.73"N, 18° 8'57.05"E;

- Aree naturali (ex. L.R. 19/97, L. 394/91) interessate: Nessuna;
- Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 117 del 31/03/98) interessate: Nessuna;
- Destinazione urbanistica (da PRG) dell'area di intervento: zona E 1, zona agricola;
- Vincoli esistenti (idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro): nessuno.
- L'area interessata dal progetto ricade nella zona infetta da xylella. In figura è riportata una mappa attestante la diffusione del batterio in questione nella quale sono indicate le zone infette (zona nella quale ricade tutto il territorio del comune di Galatina) e le zone cuscinetto.

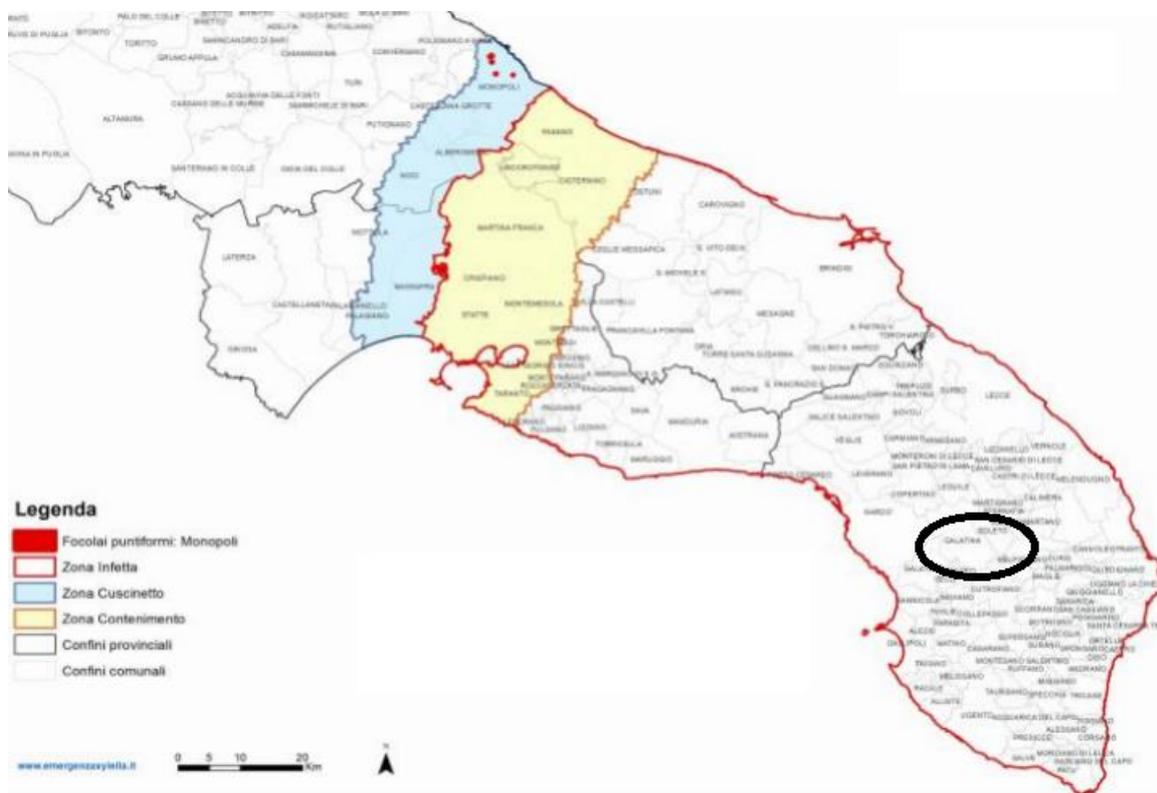


Immagine 8: Zone Delimitate dall'emergenza Xylella Fastidiosa, Fonte portale emergenzaxylella.it

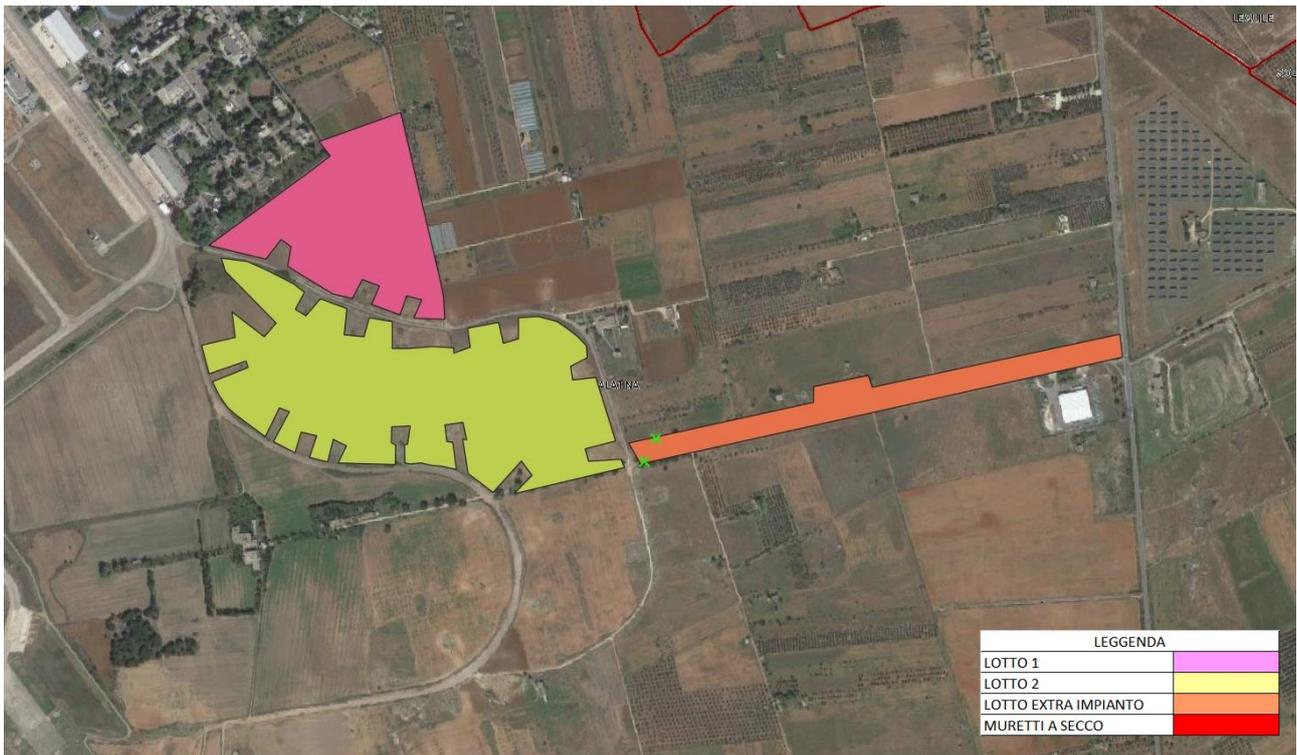


Immagine 9 : Assenza di muretto a secco

3. Colture di pregio presenti nell'area vasta e nell'area di progetto

La provincia di Lecce è da sempre vocata alla coltivazione del grano, olivi e viti e, successivamente, alle colture ortive; tra queste ultime, riveste particolare importanza la coltivazione della patata. L'intera provincia annovera nel proprio territorio pregiati alimenti riconosciuti col marchio DOC e DOP: proprio alle patate coltivate nel comune in oggetto è stato attribuito il marchio DOP.

La Denominazione di Origine Protetta "Patata novella di Galatina" è riservata esclusivamente ai tuberi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal disciplinare di produzione. Tale denominazione designa esclusivamente tuberi della specie *Solanumtuberosum*, varietà Sieglinde, ottenuti nei seguenti comuni: Acquarica del Capo, Alliste, Casarano, Castrignano del Capo, Galatina, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Morciano Di Leuca, Nardò, Parabita, Patù, Presicce, Racale, Salve, Sannicola, Taviano, Ugento.

La "Patata novella di Galatina" deve la sua peculiarità alla sua marcata precocità e alla particolare caratteristica estetica di presentare un'epidermide generalmente ricoperta di residui terrosi, che fanno assumere alla stessa un tipico colore ruggine. I residui terrosi sulla "Patata novella di Galatina" richiamano il tipico colore delle terre dell'areale di coltivazione e la loro presenza è legata al fatto

che i tuberi, dopo la raccolta e le operazioni di cernita, sono avviati alla commercializzazione senza essere sottoposti ad operazioni di lavaggio, che determinerebbero danneggiamenti a carico della sottile buccia. Altra caratteristica riconducibile alla “Patata novella di Galatina” è il basso contenuto in sostanza secca.

La denominazione in argomento ha ottenuto il riconoscimento definitivo con Regolamento UE 2015/1577 del 9 settembre 2015.

Per quanto concerne la produzione di olio, Galatina rientra, come tutti i paesi del leccese e alcuni delle provincie di Brindisi e Taranto, nella zona di produzione dell'Olio Extravergine di Oliva Terra d'Otranto a marchio DOP. Le varietà di olive usate per produrre quest'olio sono l'Ogliarola leccese e la Cellina di Nardò, le quali devono esser presenti per una percentuale non inferiore al 60%; la rimanente parte può essere costituita da altre varietà tipiche del territorio di produzione.

La produzione di quest'olio a marchio DOP deve rispettare diversi requisiti:

- la raccolta deve avvenire entro e non oltre il 31 gennaio;
- la raccolta deve avvenire direttamente dalla pianta;
- l'intervallo di tempo tra raccolta e macinazione non deve essere superiore a 48 ore;
- l'estrazione dell'olio può essere effettuata solo con processi meccanici che sono in grado di produrre olio senza alterare le caratteristiche chimico-fisiche dello stesso;
- l'acidità massima totale non può essere superiore allo 0,6%.

Il DOP Terra d'Otranto è un olio di oliva dal colore verde giallo, odore fruttato medio con sensazioni di foglia, ed un sapore dolce con una media sensazione di amaro e piccante.

A livello regionale l'intera Puglia ha inoltre ottenuto il riconoscimento IGP (identificazione geografica protetta).

Le tipiche terre rosse salentine, composte da terreni calcareo-argillosi, rappresentano l'ambiente ideale per la coltivazione del vitigno Negroamaro e del più versatile vitigno Primitivo, che in questo tipo di terreni dà vini più strutturati.

Il comune di Galatina in cui è collocata la zona prevista per la realizzazione di un impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica rientra in uno degli areali di produzione di vini doc della Puglia.

La **doc di Galatina** comprende il territorio dei comuni di Galatina, Cutrofiano, Aradeo, Neviano, Seclì, Sogliano Cavour e Collepasso.

La denominazione di origine controllata “Galatina” è riservata ai vini, bianchi, rossi e rosati, ottenuti esclusivamente da uve di vitigni provenienti da vigneti aventi, in ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

- “Galatina” bianco (anche nella tipologia frizzante): Chardonnay minimo 55%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca bianca, non aromatici, accomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, da soli o congiuntamente sino ad un massimo del 45% iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino, approvato con D.M. 7 maggio 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 242 del 14 ottobre 2004, e successivi aggiornamenti riportati nell’allegato 1 del presente disciplinare.
- “Galatina” Chardonnay: Chardonnay minimo 85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca bianca, non aromatici, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, da soli o congiuntamente sino ad un massimo del 15%.
- “Galatina” rosso (anche nella tipologia novello) e “Galatina rosato” (anche nella tipologia frizzante): Negroamaro minimo 65%. Possono concorrere alla produzione di detti vini altri vitigni a bacca rossa, non aromatici, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, da soli o congiuntamente sino ad un massimo del 35% iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino, approvato con D.M. 7 maggio 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 242 del 14 ottobre 2004, e successivi aggiornamenti riportati nell’allegato 1 del presente disciplinare.
- “Galatina” Negroamaro: Negroamaro minimo 85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca rossa, non aromatici, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, da soli o congiuntamente, sino ad un massimo del 15%.

Il Vino DOC Galatina ha ottenuto il riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata in data 22 aprile 1997.

Il comune di Galatina ha visto riconoscere a due dei prodotti coltivati nel suo areale il marchio PAT (prodotti agroalimentari tradizionali), tali prodotti sono la cicoria di Galatina e la meloncella tonda di Galatina. Tale notizia è riportata nell’Aggiornamento dell’Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell’articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238.

La cicoria di Galatina è conosciuta anche come “puntarella” per la sua prerogativa di emettere numerosi germogli a “punta”. Questa varietà di *Cychorium intybus* è caratterizzata da piante che si sviluppano in altezza per un massimo di 60-70 cm e da un cespo compatto dell’altezza media di 15 cm, composto da una serie di grossi e teneri germogli, per l’appunto le puntarelle. La meloncella tonda di Galatina può raggiungere notevoli dimensioni, mantenendo freschezza e croccantezza. Le piante hanno un portamento a cespuglio, basse, di piccole dimensioni e

generano in media pochi pepini. Le meloncelle sono precoci rispetto alle altre varietà, dall'aspetto vivido, buccia lucida e costolute e di colore verde brillante con chiazze più chiare in corrispondenza delle scanalature. Per la sua coltivazione possono essere del tutto assenti impianti di irrigazione, si presta quindi perfettamente per l'aridocoltura.

4. Colture di pregio presenti nell'area di progetto

Nell'area oggetto di studio non sono state rilevate colture annoverabili come colture agricole che danno origine ai prodotti con i seguenti riconoscimenti:

- 1) I.G.P;
- 2) D.O.C;
- 3) D.O.P;
- 4) I.G.T;
- 5)P.A.T.

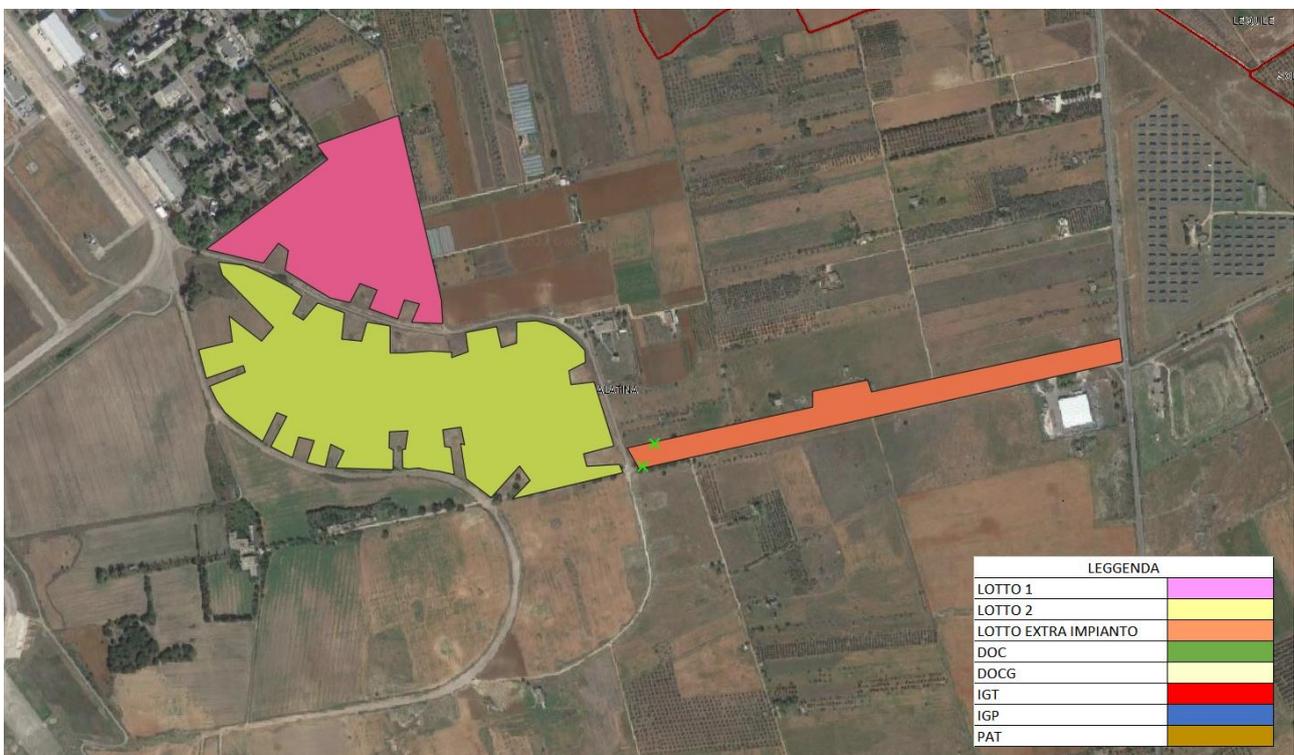


Immagine 10: Raffigurante l'assenza di colture di pregio nell'area oggetto di studio e nell'areale "intorno".

L'area in oggetto ricade geograficamente su un territorio in cui è possibile coltivare prodotti agricoli a marchio I.G.P., I.G.T., D.O.C., D.O.P., P.A.T.; nonostante ciò, la stessa non è stata mai destinata alla produzione di tali colture, in quanto non ha mai presentato le caratteristiche idonee per poter accoglierle in maniera proficua e sostenibile, così come accade nella maggior parte della zona circostante.

Questa constatazione si evince anche osservando la zona dall'alto tramite ausilio delle ortofoto: tutte le particelle dell'area intorno sono destinate alla coltivazione di seminativo e vecchi oliveti, la maggior parte dei quali ormai abbandonati in quanto affetti da Xylella fastidiosa e prossimi all'espianto.

5. Conclusioni: interazione con le colture di pregio nell'area di progetto

La realizzazione dell'impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica, denominato "PINTA", con DC pari a 20.148,80 KWp ricade sia in area di produzione dei vini DOC "Doc di Galatina" che nell'area di produzione di oliva Terra d'Otranto DOP, della coltivazione orticola dop "Patata novella di Galatina" e prodotti a marchio P.A.T. Tuttavia, come illustrato nella presente analisi, l'intervento non modifica in alcun modo la produzione territoriale dei prodotti di pregio sopra elencati, in quanto l'intera area non è destinata a nessuno di essi.

In conclusione, si può affermare che l'impianto proposto nel comune di Galatina non porterà modifiche sulle colture di pregio.

Al fine di mantenere il patrimonio olivicolo del territorio si è previsto l'impianto di olivi di varietà Leccino e FS17 nell'intera area perimetrale degli impianti denominati Lotto_1 e Lotto_2 e su tutta la superficie dell'Area-3 extra impianto: tali piante svolgeranno anche la funzione di mitigazione dei pannelli. L'intera area destinata al futuro impianto è facilmente raggiungibile da strade provinciali e stradine in terra battuta, alcune delle quali, probabilmente, createsi a seguito dei numerosi

passaggi con auto e mezzi impiegati per la lavorazione dei terreni circostanti. La presenza di questa fitta rete di stradine interne renderà più agevole il passaggio dei mezzi utilizzati per eventuali manutenzioni del futuro impianto. Non sono presenti, nella zona progettuale e nell'areale di progetto, oliveti considerati monumentali ai sensi della L.R. 14/2007.

Sulle particelle interessate dall'impianto agrivoltaico non risultano presenti coltivazioni arboree di pregio, gli unici esemplari riscontrati sono stati alberi di olivastro e di pero mandorlino e leccio, prevalentemente sul confine e descritti precedentemente.

In nessun lotto interessato al futuro impianto è stata riscontrata la presenza di muretti a secco, elementi caratteristici del paesaggio agrario.

In conclusione, si può affermare che l'impianto proposto nel comune di Galatina non porterà modifiche sulle colture di pregio ed inoltre, alla luce delle considerazioni sopra esposte, sono convinto che l'integrazione del progetto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di produzione agricola biologica risulta essere un moltiplicatore di benefici per entrambi i progetti, che possono svilupparsi senza limitazione e condizionamenti.

Galatina, 22 dicembre 2022

Il Tecnico

DOTT. AGR STOMACI MARIO

